

IL PROGETTO INTERNAZIONALE  
SEMANTICS OF ANCIENT HEBREW DATABASE (SAHD)

*Le origini*

Alla fine degli anni Ottanta del secolo ormai trascorso, contestualmente alla stesura del *Dictionary of North-West Semitic Inscriptions*, Jacob Hoftijzer e Karel Jongeling maturarono l'idea di un *thesaurus* dell'ebraico antico.<sup>1</sup> Ben consci, infatti, della ricchezza di opere lessicografiche allora disponibili e delle numerose in preparazione,<sup>2</sup> i due studiosi compresero la necessità di differenziare la nuova opera che stava prendendo forma. Dal momento che i lessici allora in uso dovevano rispondere alle esigenze essenzialmente traduttive ed esegetiche di chi si accostava al testo biblico, una presentazione esaustiva della letteratura scientifica dedicata ai singoli lessemi non era necessaria. D'altro lato, gran parte dei dizionari era limitata al *corpus* biblico.<sup>3</sup> Naturalmente, per evitare l'ineludibile obsolescenza cui il rapido progresso degli studi lo avrebbe condannato, il *thesaurus* avrebbe dovuto assumere la forma di un *database*, che avrebbe consentito un aggiornamento costante dei dati presentati. Il *database* avrebbe dovuto fornire una descrizione linguistico-semantica

dei lessemi; una presentazione esaustiva, per quanto possibile, della letteratura scientifica pertinente, consentendo agli studiosi di orientarsi all'interno dei dibattiti sorti attorno ad un dato lessema e di avere un quadro più chiaro riguardo alla genesi dei risultati conseguiti; si sarebbe, inoltre, reso ragione delle teorie semantiche applicate nei vari studi specifici; infine, la presentazione dei dati avrebbe messo in luce i punti di maggior controversia presenti nella descrizione semantica delle singole voci, costituendo un punto di partenza per ulteriori ricerche.

I due studiosi decisero, dunque, di creare una commissione che s'incaricasse di valutare i meriti e le possibilità di realizzazione di tale impresa. Fu subito chiaro che il progetto non avrebbe potuto essere intrapreso su scala locale o anche nazionale da parte di un ristretto gruppo di studiosi. Si rendeva necessario concepirlo come un progetto di cooperazione internazionale. La commissione, inizialmente composta dai già citati Hoftijzer e Jongeling, da Johannes H. Hoppers, Johannes C. de Moor, Martin J. Mulder e Adam S. van der Woude, poi estesa a James Barr e Heinz-Josef Fabry, in qualità di esperti

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli si veda J. HOFTIJZER, *The History of the Data-base Project*, in T. MURAOKA (ed.), *Studies in Ancient Hebrew Semantics*, Peeters, Louvain 1995 (Abr-Nahrain Supplement Series 4), pp. 65-85 (ora «Ancient Near Eastern Studies Supplement Series»).

<sup>2</sup> Si pensi a D.J.A. CLINES (ed.), *The Dictionary of Classical Hebrew*, 9 vols., Sheffield Phoenix Press, Sheffield 1993-2016; o a L. KOEHLER, W. BAUMGARTNER, J.J. STAMM, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 5 vols., Brill, Leiden 1994-2000, versione ampiamente riveduta e tradotta dell'originale tedesco. Occorre ricordare anche G.J. BOTTERWECK, H. RINGGREN (hrsg.), *Theologisches Wörterbuch zum Alten Testament*, 10

bdn., Kohlhammer, Stuttgart 1973-2015, in quegli anni ancora in corso di pubblicazione.

<sup>3</sup> Costituirà un'eccezione CLINES, *The Dictionary of Classical Hebrew*, cit., il cui primo volume uscì nel 1993 e che coprirà anche i *corpora* delle iscrizioni, di Ben Sirà e Qumran. Per una recensione del primo volume dell'opera cfr. T. MURAOKA, *A New Dictionary of Classical Hebrew*, in Id., *Studies in Ancient Hebrew Semantics*, cit., pp. 87-101. Cfr. anche E. JENNI, C. WESTERMANN, *Theologisches Handwörterbuch zum Alten Testament*, Chr. Kaiser Verlag, Theologischer Verlag, München, Zürich 1971-1976; BOTTERWECK, RINGGREN (hrsg.), *Theologisches Wörterbuch*, cit. Queste due opere offrono una maggior completezza dei *corpora* esaminati ed

di lessicografia, si riunì varie volte tra il 1987 e il 1991 allo scopo di dare forma più compiuta al progetto, definendone in dettaglio gli obiettivi e le modalità di esecuzione, nonché le opportunità di finanziamento. Nel 1991 furono cooptate nel Comitato Esecutivo Maria Giulia Amadasi Guzzo dell'Università di Roma "La Sapienza" ed Ida Zatelli dell'Università degli Studi di Firenze; come consulente esterno fu chiamato Jonas C. Greenfield dell'Università Ebraica di Gerusalemme. La European Science Foundation (ESF) fu individuata come organizzazione all'interno della quale il progetto potesse inserirsi proficuamente. Nel 1991 la fondazione accettò di finanziare un *Scientific Network* inizialmente denominato "Semantics of Classical Hebrew", la cui presidenza fu affidata al prof. Jacob Hoftijzer (Leiden).

Tra il 1992 e il 1994 si tennero tre workshop ed un convegno, in cui fu elaborato un piano di lavoro e furono discussi aspetti teorici e pratici relativi al progetto. Il primo workshop ebbe luogo a Strasburgo nel 1992.<sup>4</sup> I contributi si concentrarono sui problemi posti dall'applicazione delle varie teorie semantiche ad una lingua antica attestata da un *corpus* limitato di testi, quali l'analisi componenziale, la pragmatolinguistica e la teoria degli *speech acts*, e la semantica paradigmatica.

Nell'aprile del 1993 Firenze ospitò il secondo workshop, il cui oggetto fu la presentazione e discussione della struttura delle schede lessicali da inserire nel *database*. Furono analizzati alcuni esempi tratti da testi in prosa e poesia. Furono affrontate anche questioni più generali emerse dal primo workshop, quali la relazione tra radice e lessema, questioni di omonimia e polisemia, nonché problemi di diacronia.<sup>5</sup>

Il terzo ed ultimo workshop si tenne a Cambridge nel settembre 1993. Vi furono discusse le modalità di implementazione del *database* e gli strumenti informatici da adottare.

Nel 1994 ebbe luogo a Leiden il simposio conclusivo. Furono affrontate questioni irrisolte sull'inserimento nelle schede del *database* di in-

ampio spazio è dedicato alla letteratura pertinente ai singoli lessemi, senza tuttavia affrontare in modo sistematico i problemi metodologici che l'analisi linguistica pone. Inoltre, data la specifica natura di tali opere, vi sono riportate solo quelle voci che ri-

formazioni relative all'analisi delle fonti e ai mutamenti semantici in diacronia, oltre che sull'integrazione del concetto di lingua funzionale e di socioletto. Fu esplorato il ruolo svolto dall'ebraico mishnaico ai fini di un più approfondito studio semantico dell'ebraico antico, oltre che il ruolo delle versioni antiche del testo biblico. Fu, inoltre, definita la struttura organizzativa e gestionale del progetto.

A conclusione della fase di elaborazione, il 10 gennaio 1995 la Commissione Esecutiva si insediò ufficialmente, dando vita al progetto che venne denominato *Semantics of Ancient Hebrew Database* (SAHD), sotto la presidenza del Prof. Takamitsu Muraoka (Leiden). Il suo successore fu in seguito il Prof. Holger Gzella (Leiden), insediatosi nel 2009. Hanno svolto la funzione di segretari generali dapprima Graham I. Davies (Cambridge) e in seguito Hugh G. M. Williamson (Oxford). Ogni anno i responsabili del progetto si riuniscono per esaminare lo stato di avanzamento dei lavori e organizzano seminari sulle principali voci e temi trattati. Il sito ufficiale del progetto è <http://www.sahd.div.ed.ac.uk/start>.

#### *Organizzazione e obiettivi del progetto*

Lo scopo del progetto, come accennato, è la creazione di un *database* lessicale che abbracci i *corpora* dell'ebraico biblico, di Ben Sirà e di Qumran, con eventuale comparazione con l'ebraico mishnaico. Il *database* mira ad essere un punto di partenza, da cui specialisti e studiosi traggano spunti per proseguire lo studio semantico del lessico dell'ebraico antico. A tal fine per ogni lessema è presentato un saggio, il più possibile esaustivo, della letteratura scientifica pertinente, che fornisca un quadro dei dibattiti occorsi e dei risultati raggiunti. Ogni voce è dedicata ad un lessema ed è strutturata come segue:

#### **Lessema:**

- **Introduzione** (Introduction): informazioni di base ed analisi distribuzionale del lessema:

vestono un interesse teologico.

<sup>4</sup> I contributi sono pubblicati in «Zeitschrift für Althebraistik» 6/1 (1993).

<sup>5</sup> I contributi sono pubblicati in «Zeitschrift für Althebraistik» 7/1 (1994).

## Il progetto internazionale *Semantics of Ancient Hebrew Database* (SAHD)

- Parte del discorso (Grammatical Type): nome (genere), verbo, etc.
- Occorrenze (Occurrences)
- Testo incerto (Text Doubtful): occorrenze controverse (es. integrazioni in testi epigrafici). È possibile includere una discussione dei rispettivi passi in paragrafi numerati progressivamente.
  - A: aspetti ritenuti plausibili o certi;
  - B: aspetti ritenuti poco plausibili o improbabili.
- Qere/Ketiv: elenco delle varianti nella tradizione masoretica.
- **Radice e comparazione con altre lingue semitiche** (Root and comparative material): aspetti relativi all'etimologia e alla comparazione con altre lingue semitiche suddivisi in paragrafi A/B (vedi sopra).
- **Caratteristiche formali** (Formal characteristics): morfologia del lessema descritta in paragrafi A/B.
- **Sintagmatica** (Syntagmatics): analisi delle relazioni sintagmatiche del lessema, organizzata in paragrafi A/B.
- **Versioni** (Versions): traducenti in:
  - Greco (LXX)
  - Aramaico (Targumim)
  - Siriaco (Peshitta)
  - Latino (Vulgata)
  - (Eventuale discussione in paragrafi A/B)
- **Campi lessicali/semantici** (Lexical/semantic fields): lessemi semanticamente affini discussi in paragrafi A/B.
- **Esegesi** (Exegesis): il lessema è discusso in contesti letterari specifici; questa sezione talvolta include dati storico-artistici; sezione organizzata in paragrafi A/B.

<sup>6</sup> Cfr. I. ZATELLI, *bar: a Sample Entry for a Database of the Semantics of Classical Hebrew*, in «Quaderni del Dipartimento di Linguistica - Università degli Studi di Firenze» 5 (1994), pp. 149-155;

- **Conclusioni** (Conclusions)
- **Bibliografia** (Bibliography): opere citate, enumerate secondo lo stile Chicago B (autore/data).
- **Autore** (Author attribution): nome dell'autore, affiliazione istituzionale e data di stesura.

Questa struttura offre il vantaggio di una presentazione dei dati, per quanto possibile, neutra. Ogni studioso ha la possibilità di applicare il metodo di analisi semantica prescelto. Inoltre, vi sono integrati sistematicamente due metodi d'indagine spesso separati: quello della linguistica e della filologia applicate allo studio dei testi ebraici.<sup>6</sup>

Al progetto hanno fornito inizialmente la loro adesione varie istituzioni universitarie europee, che costituirono nel corso del tempo altrettanti centri operativi di elaborazione del *database*, Bonn (Heinz-Josef Fabry), Cambridge (Graham I. Davies), Dublin (Kevin J. Cathcart), Edinburgh (David Reimer), Firenze (Ida Zattelli), Leiden (Takamitsu Muraoka and Karel Jongeling), Leuven (Antoon Schoors, Marc Vervenne and Pierre Swiggers), Oxford (Hugh G.M. Williamson), Paris (André Lemaire) e Roma (Maria Giulia Amadasi Guzzo).

A ciascuno dei centri elencati fu affidato il lavoro su una selezione di campi lessicali, cosicché ogni gruppo di ricerca potesse lavorare su di una sezione del lessico coerente sul piano semantico.

La direzione e supervisione dei vari centri fu affidata a un organo centrale, il Comitato esecutivo (*Executive Committee*), composta da rappresentanti delle unità di ricerca, cui è demandata la supervisione del concreto svolgimento del progetto. Oggi alcuni di questi centri non sono più operativi, mentre si sono aggiunti centri e ricercatori extra-europei. I centri di Cambridge ed Edimburgo sono incaricati dell'implementazione e manutenzione del *database*.

EAD., *L'analisi linguistica come presupposto dell'interpretazione testuale. Considerazioni sull'ebraico biblico*, in F. ASPESI, V. BRUGNATELLI, A.L. CALLOW, C. ROSENZWEIG (curr.), *Il mio cuore è a Oriente, Stu-*

### Conclusioni

A conclusione di questa nota, vale la pena ricordare come l'importanza del progetto risieda nell'opera di costante aggiornamento nella descrizione del lessico dell'ebraico antico secondo i risultati degli studi linguistici, come pure di quelli filologici ed esegetici. Inoltre, il *database* costituisce un valido strumento di raccolta della sempre più estesa letteratura specifica, che in alcune sue parti troppo spesso rischia di andare incontro ad un ingiustificato oblio, dispersa in una moltitudine di riviste e pubblicazioni. L'auspicio è che uno strumento di questo tipo approfondisca e perfezioni la nostra conoscenza della semantica dell'ebraico antico, valorizzando ogni fase della lingua, biblica e post-biblica, e fornisca una più solida base ad esegeti e filologi nella trattazione dei dati linguistici nei propri studi, consentendo un rinnovamento nella comprensione di testi oggi spesso accessibili solo in

traduzioni mediocri. Si può pervenire così ad una migliore definizione e comprensione delle idee chiave della cultura ebraica.

### Pubblicazioni specifiche sul progetto<sup>6</sup>

- T. MURAOKA (ed.), *Studies in Ancient Hebrew Semantics*, Peeters, Louvain 1995 (Abr-Nahrain Supplement Series 4; ora «Ancient Near Eastern Studies Supplement Series»).
- T. MURAOKA (ed.), *Semantics of Ancient Hebrew*, Peeters, Louvain 1998 (Abr-Nahrain Supplement Series 6; ora «Ancient Near Eastern Studies Supplement Series»).
- «Zeitschrift für Althebraistik» 6/1 (1993).
- «Zeitschrift für Althebraistik» 7/1 (1994).

Ida Zatelli  
Università di Firenze  
e-mail: ida.zatelli@unifi.it

### SUMMARY

A historical and methodological description of the international project *Semantics of Ancient Hebrew Database* (SAHD).

**KEYWORDS:** Hebrew; Semantics; Bible; Qumran.

*di di linguistica storica, filologia e cultura ebraica dedicati a Maria Luisa Mayer Modena*, Cisalpino, Milano 2008, pp. 377-387.

<sup>7</sup> Ricordiamo anche alcuni autori di pubblicazioni ispirate ai postulati del progetto: James Aitken, Marco Di Giulio, Alison R. Gray, John E. Hartley,

Massimiliano Marrazza, Alison Salvesen, Fiorella Scagliarini, Maria Patrizia Sciumbata, Peter J. Williams, Hugh G. M. Williamson, Francesco Zanella, Ida Zatelli. Sono in fase di preparazione lavori di Alberto Legnaioli e Romina Vergari.